

La povertà e i suoi riflessi educativi

Enrica Morlicchio
(Università di Napoli Federico II)

Seminario FSE-PAT
Provincia autonoma di Trento
Martedì 23 novembre 2021

Di cosa parliamo?

- Definire la povertà non è cosa semplice
- Non esiste consenso su cosa includere o escludere dalla definizione di povertà
- E su come si possa e/debba misurare la povertà

La scelta dello spazio di valutazione: cosa ci interessa sapere

- La Cina è un paese di grandi dimensioni?
Sì, ha 900 milioni di abitanti
- Meno tigri dell'India
- Meno orsi polari dell'Unione Sovietica
- Non ha mosche
- Variabile prescelta: esseri umani e non superficie, tigri, orsi polari o mosche.

(Sen 1982).

Più definizioni di povertà si usano più cose siamo in grado di imparare sulla realtà.... Di fronte a qualsiasi cifra sui poveri, alta o bassa che sia, conviene fermarsi un attimo e farci una domanda: perché, fra le molte definizioni di povertà, è stata scelta proprio quella?

Chi decide quale definizione adottare?

Lewis Carroll, *Alice
Attraverso lo specchio
e quel che Alice vi trovò*, 1871.

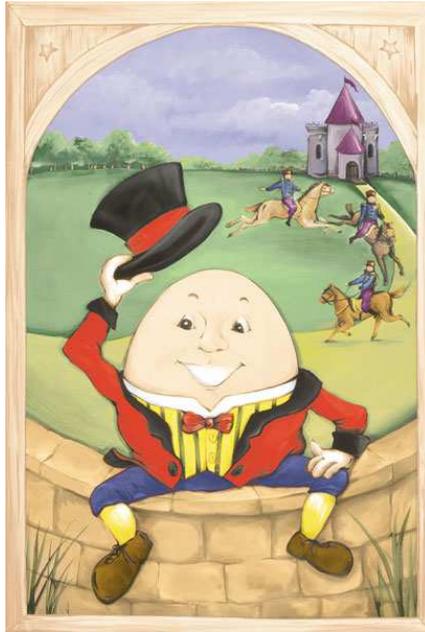
*Quando io uso una parola, -
disse Humpty Dumpty in tono
alquanto sprezzante – questa
significa esattamente quello che
decido io... né più né meno.*

*Bisogna vedere - disse Alice,
- se lei può dare tanti significati
diversi alle parole*

*Bisogne vedere – disse
Humpty Dumpty - chi è che
comanda...è tutto qua. -*

*.....-Bel carico di significati
per una parola sola- disse Alice in
tono pensieroso*

*- Quando do tanto lavoro ad
una parola – disse Humpty
Dumpty – le pago sempre lo
straordinario*



Definizione elementare di povertà

- Per povertà si intende una situazione individuale o familiare caratterizzata da scarsità di risorse.
- Ma “how much is enough” ?

Abbastanza per

- spendere un penny per un biglietto ferroviario o per un concerto popolare
- avere i soldi per scrivere una lettera ai figli
- fare una offerta alla chiesa
- poter pagare la quota sindacale
- poter comprare biglie o dolciumi per i nipoti
- poter fumare tabacco o bere birra
- poter comprare “vestiti graziosi” per la moglie o le figlie (Rowntree 1901, 133-134)

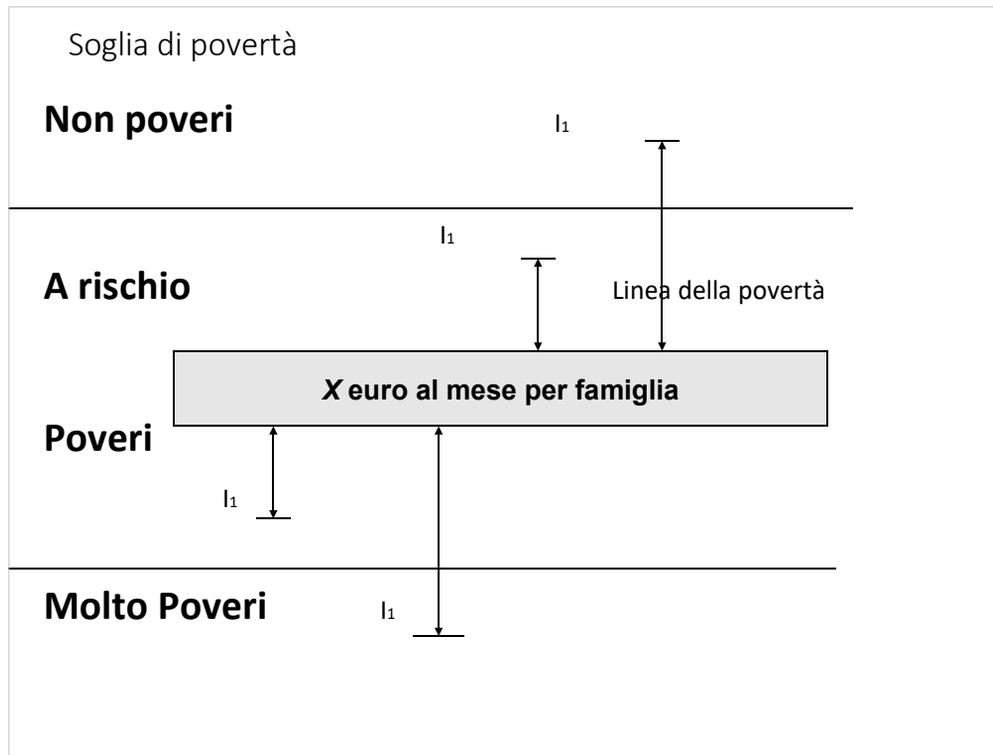
Prima dilemma: approccio monetario o non monetario

Approccio non-monetario o monetario allo studio della povertà?

A) Approccio monetario

Mancanza di risorse economiche tali da garantire standard di vita accettabili

Con questo approccio si rileva quanti sono coloro che non riescono ad accedere ad una determinata soglia di reddito o consumi fissata istituzionalmente



Alcuni punti di forza...

- Stima relativamente agevole
- Estrema semplicità di impiego nelle comparazioni internazionali
- Esprime un approccio oggettivo

Alcuni punti deboli...

- Prospettiva statica: non ci dice come si è arrivati alla condizione di povertà
- Non permette di cogliere disuguaglianze intra-familiari
- Trascura le forme di trasferimento di risorse non monetarie di sostegno intra-familiari e all'interno delle reti sociali
- Non include nella stima della povertà (e della sua intensità) le conseguenze che questa genera: forme di deprivazione non materiale come appunto la povertà educativa

B) Approccio non monetario

Esclusione in modo parziale o totale dalle forme di partecipazione alla vita sociale, per via del basso reddito o di un accesso difficoltoso alle risorse offerte dal mercato del lavoro, dai servizi, dalle forme di assistenza sociale e da altri aspetti della vita culturale

Vantaggi:

Non si fa riferimento solo alla sfera redistributiva ma anche a quella sociale-relazionale

Multidimensionalità

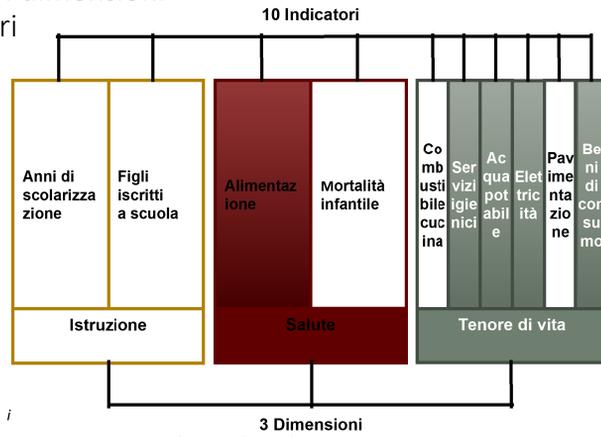
Prende in considerazione la dimensione temporale dello sviluppo della condizione di povertà, le fasi che si sono attraversate, ma anche le caratteristiche dell'attore e le sue decisioni (traiettorie di vita)

Svantaggi:

Ricorso ad indicatori complessi

Problemi per la comparazione internazionale

Indice
 multidimensionale
 della povertà
 dell'UNDP: dimensioni
 e indicatori



i
 Fonte: ALKIRE e SANTOS [2010, 17], ns. adattamento.

Secondo dilemma: povertà assoluta o relativa

Povertà assoluta: livello di vita minimo accettabile per una vita dignitosa
 (S. Rowntree 1901)

Povertà relativa: << mancanza delle risorse necessarie per raggiungere quei tipi di alimentazione, partecipare a quelle attività ed avere quelle condizioni di vita e comodità che sono abituali o almeno largamente incoraggiati ed approvati nelle società alle quali appartengono >>
 (P. Townsend 1979)

Incidenza di povertà assoluta individuale. Anni 2008-2020 (%)

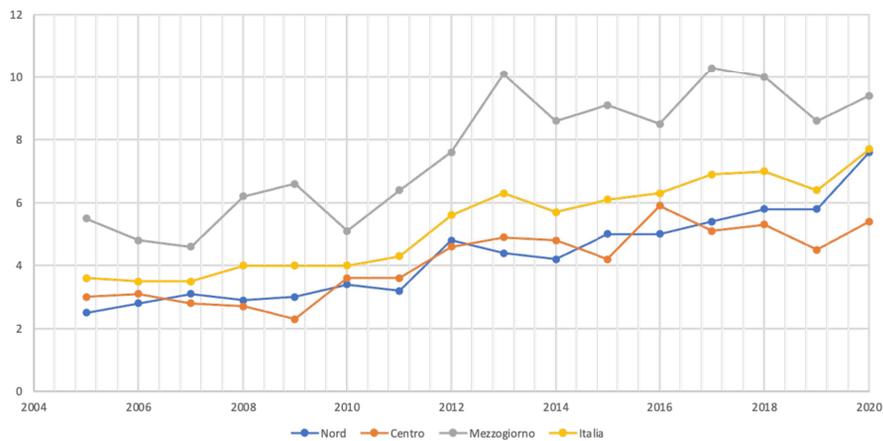


Fonte: Le statistiche dell'Istat sulla povertà, 2019

*Istat, stime preliminari

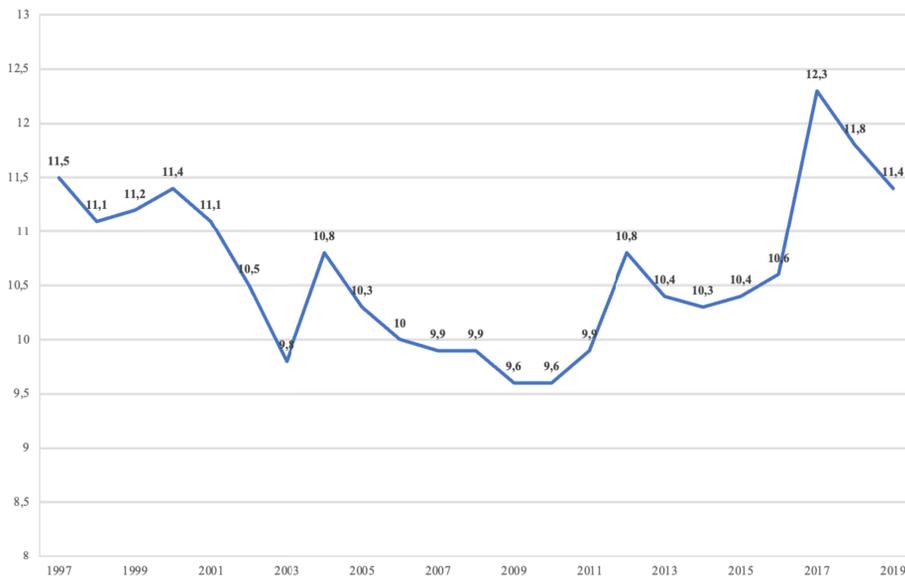
Nel 2020 sono in condizione di povertà assoluta poco più di due milioni di famiglie (7,7% del totale, da 6,4% del 2019) e 5,6milioni di individui (9,4% da 7,7%). La povertà assoluta ha raggiunto il livello più elevato dal 2005.

Incidenza di povertà assoluta familiare per ripartizione geografica. Anni 2005-2020 (%)



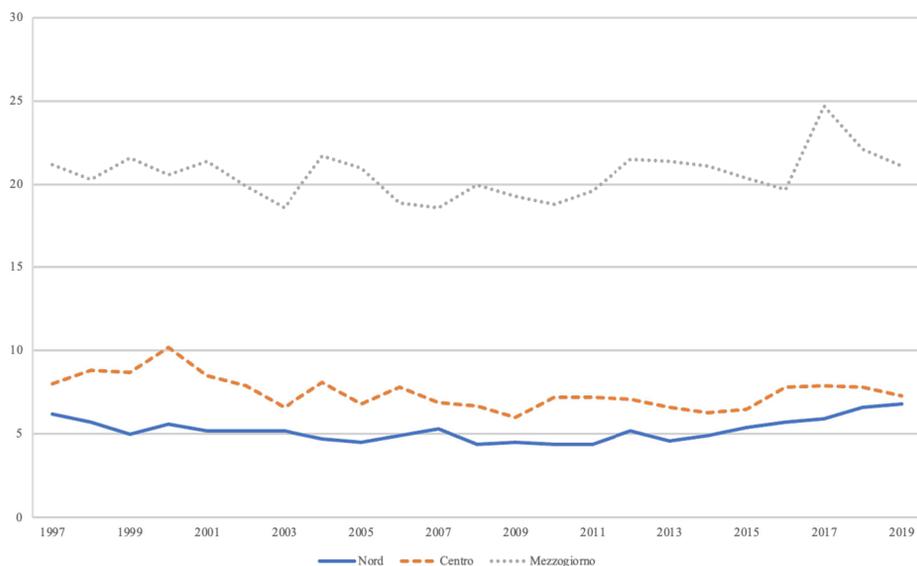
Fonte: Le statistiche dell'Istat sulla povertà, 2020

Incidenza di povertà relativa familiare in Italia. Anni 1997-2019 (%)



Fonte: Le statistiche dell'Istat sulla povertà, 2019

Incidenza di povertà relativa familiare per area geografica: Nord, Centro e Mezzogiorno. Anni 1997-2019 (%)



Fonte: Le statistiche dell'Istat sulla povertà, 2019

terzo dilemma: longitudinale o cross-sectional

Approccio longitudinale o cross-sectional?

“Approccio cross-sectional”: uno spaccato in un dato punto del tempo.

“Approccio longitudinale”: osservazione di un gruppo di individui per un lungo arco di tempo e periodica raccolta di informazioni su di loro.

- ✓ temporaneamente poveri (transito momentaneo)
- ✓ ripetutamente poveri (entrate e uscite)
- ✓ permanentemente poveri (trasmissione intergenerazionale)

“

Se si parla di **povertà minorile**, la durata del periodo di deprivazione è rilevante perché durate diverse hanno un impatto differente sulle chance nella vita adulta

Con il termine povertà minorile si fa riferimento ad una condizione di povertà relativa ai bambini e ai giovani fino ai 17 anni di età.

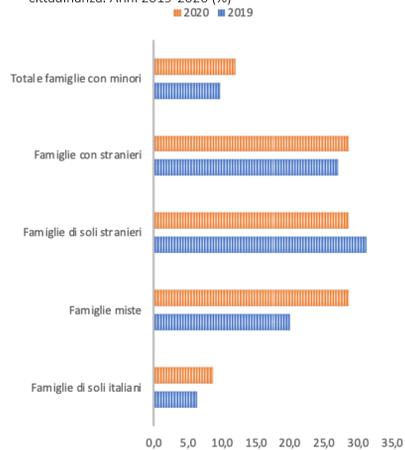
Due tipi di misure

1) Misure monetarie: povertà (assoluta o relativa) per classe demografica

2) Misure multidimensionali: utilizzo di indici *ad hoc* che mirano a cogliere in modo più specifico le condizioni di vita dei minori (Child deprivation index, Child Development Index)

Famiglie con minori: più colpite

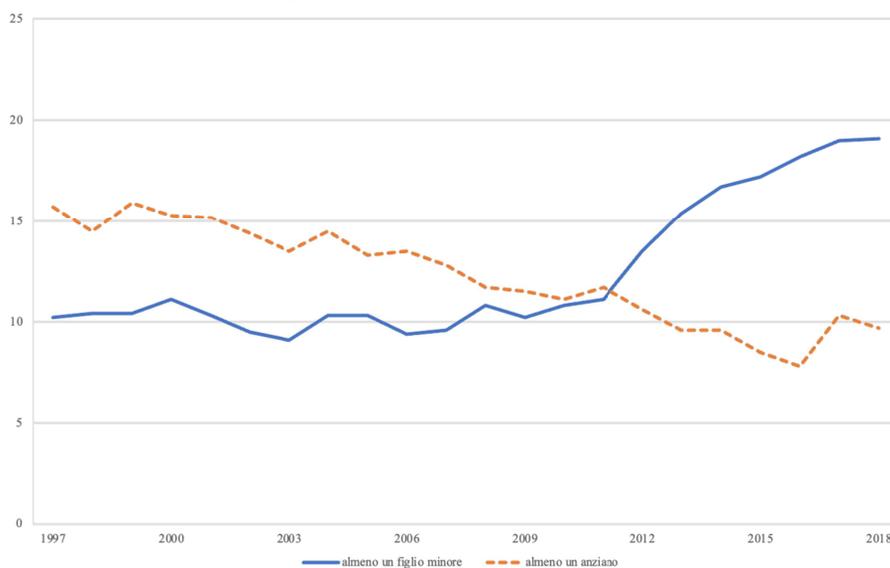
Incidenza di povertà assoluta tra le famiglie con minori per cittadinanza. Anni 2019-2020 (%)



Fonte: Le statistiche dell'Istat sulla povertà, 2020

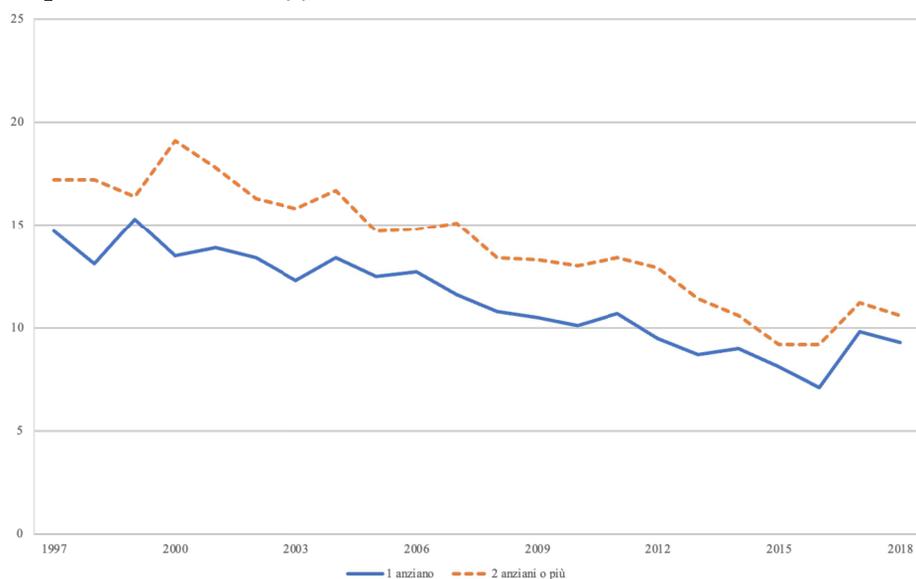
- L'aumento della povertà non interessa la popolazione anziana e i ritirati dal lavoro
- Aumento povertà assoluta dei minori: 1 milione e 345mila e dei giovani 1 milione e 100mila
- Tasso di povertà bambini: 13,6%
- Tasso di povertà giovani 11,4%
- I dimenticati: famiglie immigrate con bambini. Incidenza di povertà famiglie con almeno uno straniero in cui sono presenti minori pari a 28,6% (oltre 300mila famiglie)
- Tasso di povertà assoluta cittadini stranieri (29,3%) quattro volte quello degli italiani

Incidenza della povertà relativa familiare per presenza di almeno un anziano o di un figlio minore. Anni 1997-2018 (%)



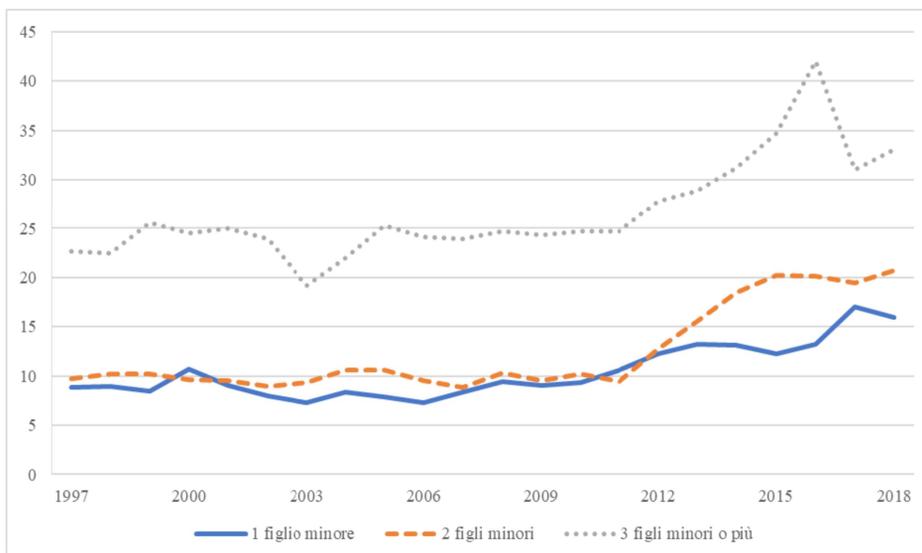
Fonte: <http://dati.istat.it/#>

Incidenza della povertà relativa familiare per presenza di un anziano o più anziani. Anni 1997-2018 (%)



Fonte: <http://dati.istat.it/#>

Incidenza della povertà relativa familiare per presenza di un figlio o più figli minori. Anni 1997-2018 (%)



Fonte: <http://dati.istat.it/#>

Esempio di misura multidimensionale

Child deprivation index del Luxembourg Institute of Socio-Economic Research (LISER)

Questo indice di deprivazione infantile è stato elaborato nel 2015 dai ricercatori del LISER in collaborazione con il Centro Townsend dell'Università di Bristol.

Esso è costruito sulla base delle informazioni attinte dall'indagine Eurostat Eu-Silc.

L'indice di deprivazione infantile è calcolato come la percentuale di minori (da 1 a 15 anni) che risultano privi, per motivi economici, di almeno 3 dei 17 elementi elencati di seguito, alcuni riferiti direttamente ai bambini e altri alla famiglia di appartenenza

Indice di deprivazione infantile

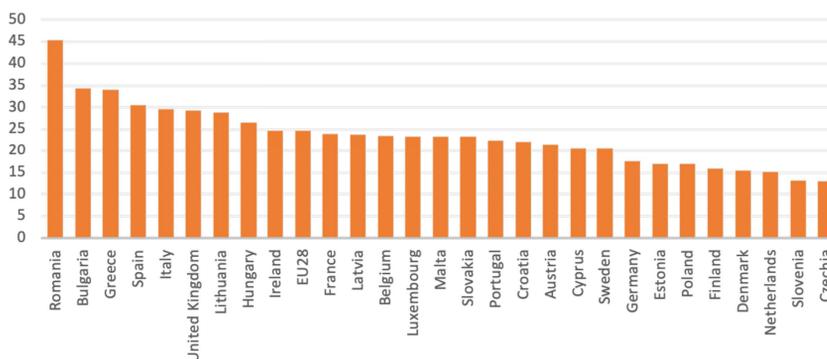
- **La famiglia non è in grado (per impossibilità e non per scelta) di garantire ai bambini del nucleo:**

- 1) alcuni vestiti nuovi 2) due paia di scarpe 3) frutta e verdura fresca ogni giorno 4) carne, pollo, pesce (o equivalenti vegetariani) quotidianamente 5) libri adatti 6) Attrezzature per giocare all'aperto 7) Giochi da fare in casa/al chiuso 8) attività ricreative 9) Festeggiamento delle ricorrenze 10) invitare a casa gli amici 11) partecipazione alle gite scolastiche 12) vacanza.

- **La famiglia non può permettersi:**

- 1) poter pagare arretrati e/o debiti 2) riscaldare adeguatamente gli ambienti domestici 3) possesso di un'automobile 4) poter sostituire mobili usurati 5) accesso ad internet.

Minori a rischio di povertà o esclusione sociale¹ nei paesi EU, 2018



Fonte: https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/ilc_peps01n/default/table?lang=en

¹ Secondo la definizione armonizzata adottata da Eurostat, è da considerarsi a rischio di povertà o esclusione sociale un individuo che vive in una famiglia che si trovi in almeno una delle seguenti condizioni: a rischio di povertà, in grave deprivazione materiale, a intensità di lavoro molto bassa